

le parole dell' astronomo Lalande (1): « *Non perdetevi troppo tempo nello studio delle macchie perchè questo fenomeno non è regolato da nessuna legge* ». Affermazione grave che non fa troppo onore al valente astronomo francese pur benemerito del progresso scientifico per non poche sue dotte pubblicazioni»

Ma ad ogni dubbio che ci si affacciava, ad ogni difficoltà che sorgeva, in ogni istante di incertezza e di perplessità noi ripensavamo all' ordine cosmico che ovunque impera e non potevamo assolutamente convenire, che proprio i soli fenomeni solari dovessero costituire una flagrante eccezione»

Spiriti indipendenti nella appassionata ricerca del Vero, modesti cultori di questa bella scienza che tanto nobilita, noi nelle svariate e multiformi manifestazioni della natura, rivelantesi alla severa indagine scientifica, abbiamo appreso una verità che ci spronò e ci sorresse nell' ardua impresa» E questo vero che noi intuimmo fin dai primi anni della nostra giovinezza, questa verità, da tanti cultori della bella « Urania » dimenticata, ci piace qui di ricordare, perchè occupa un posto di capitale importanza nelle nostre ricerche.

La natura, coi suoi profondi insegnamenti, ci additò che nulla, assolutamente nulla avviene a caso nell' universo, ma che tutti i fenomeni che osserviamo non rappresentano che le note isolate di una grandiosa melodia che riempie lo spazio dei suoi divini accordi» E questa armonia perenne di cui Pitagora affermava di udire il ritmo grandioso, ci avvinse e ci colpì fino dalle prime nostre osservazioni. Ricordiamo ancora con tutta la freschezza dei particolari, quando nella pace solitaria della nostra Romagna solatia, nell' alto silenzio della notte, la contemplazione del cielo trascinava il nostro spirito in seno alle eteree regioni dell' infinito. Al cospetto di quell' abisso celeste nella cui immensità il nostro sguardo si arresta e la mente si smarrisce, noi rimanevamo lungamente estatici vinti da un senso di emozione e di vertigine.

Immensa armonia dell' universo! Un movimento generale trascina gli astri, atomi dell' infinito: la Luna gravita attorno alla Terra, questa - sollecitata da una teoria di moti, alcuni di una complessità estrema - naviga con inconcepibile velocità verso ignorate mete ; il Sole,

(1) H. DESLANDRES; *Annuaire Du Bureau Des Longitudes* 1907.

centro della famiglia planetaria, seco trasporta tutti i suoi pianeti coi loro satelliti verso la costellazione d' Ercole, secondo imperscrutabili destini. E questi movimenti prodigiosi, si compiono tutti senza reciprocamente influenzarsi, con leggi di una semplicità estrema e con un ordine ammirevole!

Quale anima, contemplativa e intelligente, potrebbe al cospetto di questa verità rimanere assente, senza nulla comprendere della affascinante armonia dei cieli? Ma il moto, l'ordine, la legge sono dovunque! Che cosa sono mai i melodiosi accenti della musica, questi divini accordi di una arpa celeste che sollevano le nostre anime ardenti fino alle eteree regioni dell' ideale ove dimentichiamo per un istante le catene dell' opprimente materia? Che cosa sono le mille e più svariate modulazioni sonore dei vari strumenti musicali, o l' incanto ancora più affascinante della voce umana che, accoppiando i trasporti della vita ai caldi e sublimi colori della armonia, cotanto ci rapiscono? **Che cos' è ciò se non il prodotto di un movimento ondulatorio che si propaga nell' aria, giunge al nostro cervello e vi provoca emozioni di un ordine diverso?**

Il moto è dovunque, e l'inerzia della materia non è che una illusione dei nostri sensi! Che cosa sono le onde elettriche, i raggi X, le onde Hertziane, i raggi cosmici e tutta l'infinita gamma di radiazioni che la scienza moderna ha scoperto, se non tutte forme particolari di vibrazioni, alcune delle quali si rivelano dotate di un potere sì penetrante e di effetti così sorprendenti da farci rimanere profondamente colpiti di meraviglia e di stupore? Tutte queste vibrazioni arcane, che l'uomo attento spia, ci parlano un misterioso linguaggio che il nostro orecchio fisico non può intendere, ma che l'orecchio intellettuale non può ignorare. Se infine, lasciamo l'infinitamente grande per portarci nell' infinitamente piccolo, il fantastico mondo degli atomi ci riserberà ben altre sorprese. Questa particella infinitesimale che l'occhio umano non può afferrare, presentandosi sotto l'aspetto di un minuscolo sistema solare, del quale gli elettroni sono i pianeti, ci rivela, con una serie di moti inconcepibili, e coi vari processi di emissione e di assorbimento, la legge più rigorosa, l'armonia più perfetta.

E questa legge generale che ovunque impera, noi possiamo intravederla in tutte le manifestazioni della natura. Nè occorre elevarci a concezioni superiori meditando le sublimi conquiste della

scienza del cielo, o tuffarci nell' imponderabile microcosmo: la perfetta geometria che un fiocco di neve esaminato al microscopio ci rivela, è da sola più eloquente di tutti i poemi.